

ZCZC
ADN1090 7 CUL 0 ADN CUL RTO RTO

ARCHEOLOGIA: IN ITALIA LA PRIMA MOSTRA CHE INDAGA LE RAGIONI DELLA NUDITA' NELL'ARTE ANTICA =
Da domani al 13 ottobre alla Fondazione Culturale Hermann Geiger
di Cecina (Li)

Livorno, 21 giu. - (AdnKronos) - Oltre settanta reperti che spaziano dall'arte mesopotamica a quella egizia, greca, etrusca e romana, legati da uno stesso filo conduttore: la raffigurazione del corpo umano attraverso la nudità. È questo il tema della mostra "Nudo! Tesori del Museo delle Antichità di Basilea", curata da Tomas Lochman e ideata dal Museo delle Antichità di Basilea e Collezione Ludwig, che da domani, sabato 22 giugno, al 13 ottobre sarà allestita nelle sale espositive della Fondazione Culturale Hermann Geiger, in piazza Guerrazzi 32, a Cecina (Livorno).

Si tratta di un'esposizione che intende incoraggiare una riflessione sul nudo, indagando le diverse ragioni - religiose, sociali e politiche - per cui la figura umana è stata così raffigurata nei secoli. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio di Comune di Cecina, Regione Toscana e Ambasciata di Svizzera in Italia.

Tra i capolavori esposti, di particolare rilievo per antichità e pregio sono un idolo femminile della cultura di Halaf, databile al V millennio a.C., tra le prime rappresentazioni umane conosciute, un fondo di sarcofago egizio risalente alla XXVI dinastia che raffigura la dea Nut, associata alla fertilità e alla rigenerazione, con seni floridi, fianchi larghi e un grande triangolo pubico, e una statua greca in marmo di Afrodite Anadiomene, dea della bellezza, che appena emersa dalle acque si asciuga i capelli. Si potranno inoltre ammirare statuette, oggetti di uso quotidiano, amuleti, stele e vasi. (segue)

(Red-Xio/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
21-GIU-19 16:18

NNNN

ZCZC
ADN1091 7 CUL 0 ADN CUL RTO RTO

ARCHEOLOGIA: IN ITALIA LA PRIMA MOSTRA CHE INDAGA LE RAGIONI DELLA NUDITA' NELL'ARTE ANTICA (2) =

(AdnKronos) - Il tema del nudo, nella rappresentazione di uomini, donne, eroi e divinità ricorre spesso nelle culture antiche del Medioriente e del Mediterraneo, in particolare in quella greca, dove si è attestata come una delle forme più alte dell'espressione figurativa. Oggi però il dibattito politico intorno al ruolo della donna, i gender studies delle Università e, più di recente, il fenomeno virale #MeToo hanno avuto ripercussioni dirette e per certi versi sorprendenti anche nel mondo dell'arte, come la rimozione o copertura di alcuni nudi artistici in rinomati musei d'Europa e sui social network, in nome di una forma deviata di 'politicamente corretto'.

Nonostante l'innegabile importanza di questi movimenti, occorre analizzare il contesto per dare una giusta lettura di molte rappresentazioni della nudità. Essa è infatti nata assieme all'arte stessa e, divenuta messaggio e simbolo non solo di erotismo, ha assunto e veicolato un ampio ventaglio di significati che esaltano il soggetto in quanto invincibile, eroico, immortale, vulnerabile, sensuale o in comunione perfetta con la natura.

La mostra è corredata di un catalogo bilingue che unisce importanti contributi scientifici alle fotografie dei reperti esposti. Resterà aperta tutti i giorni in orario 18-23 fino all'8 settembre, e dalle 16 alle 20 dal 9 settembre al 13 ottobre. L'ingresso è gratuito.

(Red-Xio/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
21-GIU-19 16:18

NNNN